



# Città di Villorba

Provincia di TREVISO

Deliberazione numero: **50**

In data: **30/11/2015**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica Ordinaria di prima convocazione

OGGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI, VARIANTE N. 2: ACCORDI PUBBLICO-PRIVATO. ILLUSTRAZIONE DOCUMENTO DEL SINDACO.

L'anno duemilaquindici in questo giorno trenta del mese di Novembre, alle ore 18.30, presso la sala consiliare, per disposizione del Presidente del Consiglio, GAGNO RICCARDO, diramata con avvisi scritti in data 23/11/2015 prot. n. 39700, inviata in tempo utile al domicilio dei sigg. Consiglieri Comunali, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, GAGNO RICCARDO. Partecipa alla seduta il Segretario Generale, SESSA CARLO, che procede all'appello nominale.

Risultano:

|                      | Presente |
|----------------------|----------|
| SERENA MARCO         | SI       |
| BREDA IVANO          | SI       |
| MOTTOLA LUCIO        | SI       |
| BERALDO ANTONIO      | SI       |
| BORGHETTO LUCINA     | SI       |
| CORAZZIN LUCIANO     | SI       |
| PIZZOLON FLAVIO      | SI       |
| GAGNO RICCARDO       | SI       |
| MODELO ANGELO        | NO       |
| ERMANO ANGELO        | SI       |
| GALIAZZO DARIO       | SI       |
| FROSI DARIO          | SI       |
| FAVARO PAOLO         | SI       |
| CARRARO MARIO        | SI       |
| GIANNETTI RITA       | SI       |
| CALLEGARI ALESSANDRA | SI       |
| PANTO GIANLUCA       | NO       |

Totale Presenti: 15 Totale assenti: 2

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Sigg. FAVARO PAOLO, ERMANO ANGELO, CARRARO MARIO.

Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti all'ordine del giorno è entrato il Consigliere Modolo ed è uscito il Consigliere Pizzolon, per cui i presenti sono in numero di quindici.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto indicato e cede la parola al Sindaco.

Sindaco: «Qua diamo seguito alla delibera assunta nel precedente Consiglio, relativa a quelle undici richieste di accordo di programma che sono state presentate. Quindi, dopo quel passaggio che abbiamo fatto, che era semplicemente un parere preliminare, come abbiamo più volte chiarito, si tratta di dare avvio a questa fase formalmente, in cui comunque chiunque può presentare accordi pubblico-privati.

Quindi, l'elenco non è esaustivo a quella data; con quella data abbiamo, diciamo, in qualche modo favorito i richiedenti perché hanno un'indicazione di massima da parte del Consiglio, ma possono essere presentate richieste anche da altri che non hanno ritenuto di presentarle entro il termine di settembre.

Il percorso della variante quindi è esattamente analogo a quello degli altri, quindi adesso verrà reso pubblico in maniera da coinvolgere i cittadini, le associazioni del territorio, le associazioni di categoria, insomma quanti vogliono prendere visione e partecipare alla stesura di questi accordi. Si faranno, o si farà, una riunione pubblica, in maniera appunto da presentare quali sono le opportunità, dopo di che si farà l'istruttoria, arriverà in Consiglio, il Consiglio adotterà e poi pubblicazione, osservazioni e approvazione.

In buona sostanza la filosofia che si è cercato di dare a questi accordi è rappresentata nel documento, che deposito stasera, in dieci obiettivi. Faccio prima a leggerli:

1. l'acquisizione di aree a servizi;
2. la realizzazione di opere pubbliche;
3. la realizzazione di nuove strutture e attrezzature di interesse comune;
4. l'eliminazione degli elementi incongrui e la qualificazione dell'area naturalistica delle Fontane Bianche;
5. il miglioramento dell'accessibilità beni di interesse ambientale e paesaggistico;
6. la certificazione energetica ed ambientale delle nuove costruzioni;
7. la qualificazione dei centri urbani e dei borghi rurali;
8. la qualificazione del settore produttivo e terziario;
9. la riqualificazione e riconversione delle aree degradate;
10. la dismissione delle attività incompatibili.

Ovviamente è un'enunciazione piuttosto ampia in maniera da favorire la partecipazione. Queste sono le linee guida che ci siamo dati.

Nel Piano che vado a depositare c'è anche: una sintetica indicazione per il cittadino, per l'utente, di come viene pensata la manovra perequativa, quindi con uno schema anche di come funziona la perequazione urbanistica; uno schema che riguarda il credito edilizio esplicativo, per far capire cos'è questa opportunità; e anche uno schema per la compensazione urbanistica. Peraltro per andare incontro a quei cittadini che hanno presentato ai sensi della legge 4 del 2015 le domande per la riclassificazione delle aree edificabili affinché vengano private della potenzialità edificatoria, ritengo che potrebbe essere utile analizzare anche questa tipologia di richieste unitamente alla seconda variante al Piano degli Interventi. Se volete io vi leggo tutto, ma domani lo trovate depositato. Se ci sono domande o suggerimenti sono qua per accoglierle.»

Rientra il Consigliere Pizzolon. (Presenti n. 16)

Aperta la discussione, prendono la parola:

Consigliere Breda: «Allora, io capisco che il Documento del Sindaco è un documento del Sindaco e non è depositato agli atti e non ha bisogno neanche di un voto, però se è il Documento del Sindaco, quanto meno che rimanga agli atti che l'ha letto in Consiglio Comunale, senza preoccuparsi di tediarci più del necessario. Anche perché là ci sono i contenuti, le finalità che si vuole raggiungere, anche perché poi le finalità che lei andrà ad illustrare dovranno comunque essere confrontate con quello che era il suo documento iniziale di insediamento, quando appunto quattro anni e mezzo or sono si è insediato.

Allora, questo vuol dire che quel documento avrà anche una considerazione politica.»

Sindaco: «Li ho appena letti i dieci criteri.»

Consigliere Breda: «No, scusi, quello non è il documento del Sindaco. Ha letto i titoli che sono scritti, che vuole affrontare, che sono scritti là dentro, ma qua nessuno di noi, poi se questa è un'assemblea aperta al pubblico, voglio dire, ci sarà il diritto-dovere di sentire quello che il Sindaco scrive e gli obiettivi che vuole raggiungere con questo Piano degli interventi.»

Sindaco: «Se volete vi tengo qua e leggo.»

Consigliere Breda: «Almeno fosse stato depositato agli atti, voglio dire, avremmo potuto anche leggerlo. È troppo lungo? Pensa di stancarci oltre misura?»

Sindaco: «Non c'è problema. Lo leggo. Allora, io lo facevo per i presenti. Da domani qualunque interessato lo trova pubblicato in rete, tutto qua, comunque sono qui, leggo.»

Il Sindaco dà lettura degli obiettivi della variante, riportati nel Documento allegato, specificando:

al punto 4, pag.10, «Qui magari anche - questo non c'è scritto - in accordo con altri enti contermini per valorizzare alcuni percorsi, chiamiamoli così, di condivisione di elementi comuni al territorio e, legandoli, consentire appunto uno sviluppo di queste forme di turismo che si stanno diffondendo sempre più.»;

al punto 8, pag. 12, «Aggiungo che è come una sorta di supercondominio orizzontale delle attività produttive che si affacciano su queste strade.»;

al punto 9, pag. 12, «Non è una novità, è anche il ragionamento che ho più volte sviluppato sulla Zona Industriale.»

e quindi conclude: «Questi sono gli indirizzi.»

Consigliere Carraro: «Ho piacere che il Sindaco abbia letto il Documento perché sostanzialmente è la trave portante anche di una variante. Non si possono leggere solo i titoli principali, perché è chiaro che dopo si dà anche una sottolineatura a certi aspetti rispetto ad altri. Io credo che i documenti di indirizzo così siano sostanzialmente condivisibili. Il problema è quando si va alla realizzazione. Per esempio, questo documento dice che ci sono la valorizzazione di zone come le Fontane Bianche e l'eliminazione di opere incongrue, l'altra volta siamo andati a dare, anzi, avete dato il via a tutto il Centro vendita di Bardin, che è incongruo in quei posti, perché non è una vivaistica, è sostanzialmente un arredo casa, un arredo giardino e quant'altro su una zona che è importante come le Fontane Bianche. In questo momento, dove uno dice: *io adesso devo dare una patina*, non di legalità ma vogliamo dire *di giustificazione* a un posto che non ce l'ha, perché è partito come vendita fiori, poi ha fatto tutt'altro, probabilmente quel posto là doveva avere un altro posto e questo era il momento di trovarlo.

Allora, ecco che i documenti partono con delle linee di indirizzo ambiziose, dopo di che si perdono per strada, perché alcune realtà vengono riconosciute ed è esattamente il passaggio che avevamo fatto con le opere incongrue che dovevamo portare in una parte di territorio

predisposto per raccogliere le opere incongrue, dopo di che c'è stata tutta la vicenda della Maber che ha assorbito questo territorio. È questo il problema dei passaggi dei documenti, eccetera.

Una seconda cosa che non riesco a capire è come mai a distanza di meno di un anno si fa una variante. Si può fare ogni sei mesi, per carità, Sindaco, non è un problema, però di solito una variante come questa, che mi pare sia a 360°, perché una l'abbiamo fatta a dicembre dell'anno scorso, un'altra l'abbiamo fatta a febbraio...»

Sindaco: «A dicembre abbiamo adottato il Piano degli Interventi, poi abbiamo fatto la variante per le attività produttive.»

Consigliere Carraro: «Il Piano degli Interventi è stato fatto a dicembre, per cui meno di un anno fa, poi abbiamo fatto la prima variante che però era tematica...»

Sindaco: «A giugno, attività produttive.»

Consigliere Carraro: «Questa invece è molto più vasta, per cui è residenziale, è produttiva, è territoriale.»

Sindaco: «Perché non poteva entrare prima.»

Consigliere Carraro: «Questo qua non riesco a capire: come mai a distanza di nove mesi sia stata ributtata, mentre probabilmente era un percorso che si era concluso con il Piano degli Interventi, perché sostanzialmente assorbiva parecchie cose.»

Sindaco: «Non le attività produttive.»

Consigliere Carraro: «Non le attività produttive, però assorbiva tutto il resto: la residenza, il territorio, l'ambiente, eccetera, eccetera. Come mai? Perché la paura, di queste varianti così, è che siano quelle poche opere che hanno difficoltà, perché non sono giuste, che riescano a passare. Tant'è vero che abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale delle proposte fatte dai cittadini sull'avviso dell'Amministrazione, ma sostanzialmente metà erano delle proposte che erano state bocciate nel Piano degli Interventi e nella variante per le zone produttive, per cui si ripresentano da un'altra parte perché hanno bisogno, però di fatto quello è il problema, per cui a forza di farne andiamo a giustificare delle opere che non hanno giustificazione di essere, per lo meno vanno contenute nel loro impianto e non ampliate o implementate.»

Sindaco: «Consigliere Carraro, la norma regionale sulla pianificazione territoriale va proprio nel senso invece che credo stiamo interpretando, cioè magari per categorie, quindi per filoni, però lo strumento urbanistico si deve poter rimaneggiare spesso per evitare quello che succedeva nel passato, cioè che da un piano regolatore all'altro passassero anche venti anni, perché veniva adottato, poi restava cinque anni in Regione in attesa dell'approvazione regionale. Tra i tempi di gestazione, i tempi di approvazione comunale e regionale, i dieci anni di vigenza, di fatto era uno strumento vecchio e ingessato. Questo strumento invece è nuovo ed è pensato per essere modificato spesso, peraltro consentendo di dare risposte puntuali, ma in ambiti omogenei di discussione.

Quindi, nella prima variante non si sono prese in considerazione tante situazioni speciali o che dovevano essere destinatarie di un'attenzione particolare per convogliarle in questa sede, così come non si sono prese in considerazione nel Piano degli Interventi le attività produttive, proprio per differenziare nettamente le attenzioni del Consiglio.»

Consigliere Breda: «Lei prima, nell'introduzione, ha detto che potrebbe essere inclusa in questa variante al Piano degli Interventi anche quella della riduzione, per chi lo volesse, delle aree ora edificabili, che volesse riportarle ad agricole. Non ho visto però tra gli obiettivi questa cosa. Siccome è importante, non è prevista nel documento che lei ha letto, almeno non l'ho captata...»

Sindaco: «No, non ho letto il punto specifico.»

Consigliere Breda: «Quindi non ci ha letto il documento integrale, ci ha letto alcuni...»

Sindaco: «No, ho letto la parte degli obiettivi, non ho letto tutto.»

Consigliere Breda: «Tra gli obiettivi non ho visto la riduzione delle aree edificabili. Mi sembra un obiettivo importante questo. È scritto da qualche parte?»

Sindaco: «C'è.»

Consigliere Breda: «Va beh, andremo a leggere in *Internet* da domani.»

Sindaco: «Mentre la riduzione delle aree edificabili deriva, oltre che dalle richieste dei cittadini, da una previsione normativa regionale recente, il resto invece sono delle modifiche alla situazione di fatto che vengono accolte o respinte e comunque gestite secondo quei criteri di cui ho letto in precedenza.»

Constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, il Presidente chiude la trattazione del punto all'ordine del giorno.

Il presente verbale di deliberazione numero 50 in data 30/11/2015 viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
GAGNO RICCARDO

IL Segretario Generale  
SESSA CARLO

---

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente delibera viene pubblicata all'albo on-line il 09/12/2015 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERZO  
Dott. CORBOLANTE FABIO

---

ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

decorsi dieci

giorni dalla data di pubblicazione.

Lì,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
SERVIZI DI STAFF  
Dott. SESSA CARLO